POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Rapporto teoria-prassi: fra caratteri speculativi e operativi

Original
Rapporto teoria-prassi: fra caratteri speculativi e operativi / Gregory, Paola. - ELETTRONICO. - (2025), pp. 944-948. (Convegno Nazionale dei dottorati di ricerca in Progettazione Architettonica Roma (ITA) 1-2 Marzo 2024).

Availability:
This version is available at: 11583/3007209 since: 2026-02-03T09:09:02Z

Publisher:
Lettera Ventidue

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 April 2026

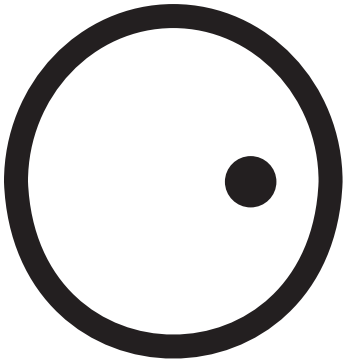
a cura di
Mauro Marzo
Dina Nencini
Viola Bertini
Eliana Martinelli

ProArch
convegno nazionale dei dottorati di ricerca in progettazione architettonica

PROCEEDINGS

LetteraVentidue

a cura di
Mauro Marzo
Dina Nencini
Viola Bertini
Eliana Martinelli



ProArch

convegno nazionale dei dottorati di ricerca in progettazione architettonica

Sapienza Università di Roma
facoltà di architettura
piazza borghese 9

PROCEEDINGS

LetteraVentidue

ProArch/
Società Scientifica Nazionale
dei Docenti di Progettazione Architettonica

Consiglio direttivo ProArch 2021-2024
Andrea Sciascia (Presidente), Michela Barosio, Giovanni Rocco Cellini, Renato Capozzi, Emilia Corradi, Francesco Costanzo, Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti, Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente, Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza, Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Consiglio direttivo ProArch 2024-2027
Pasquale Miano (Presidente), Michela Barosio, Fabio Capanni, Giovanni Comi, Emilia Corradi, Paolo De Marco, Christiano Lepratti, Luciana Macaluso, Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Tomaso Monestiroli, Dina Nencini, Riccardo Palma, Giorgio Peghin, Efisio Pitzalis, Domenico Potenza, Valentina Radi, Gaia Terlicher, Fabrizio Toppetti, Michele Ugolini, Federica Visconti

progettazionearchitettonica.eu

Il presente volume raccoglie gli esiti del Convegno Nazionale dei dottorati di ricerca in Progettazione Architettonica promosso dalla Società Scientifica ProArch presso la Sapienza Università di Roma 1-2 Marzo 2024, Facoltà di Architettura, Piazza Borghese 9, Roma

Convegno a cura di
Mauro Marzo, Dina Nencini, Viola Bertini, Eliana Martinelli

Con la collaborazione di
Giovanni Rocco Cellini, Giada Cerri, Angela Girardo, Luigi Savio Margagliotta, Giovanna Ramaccini, Claudia Sansò, Anna Veronese

Supporto organizzativo
Maria Lorenza Crupi, Andrea D'Urzo, Francesca Angela Guida, Stefano Maiorano

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo di ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica.

Coordinamento redazionale: Andrea D'Urzo
Editing redazionale: Carolina Gloria, Francesca Angela Guida, Luisa Morgani, Stefano Maiorano

ISBN 979-12-5644-139-6

Prima edizione digitale dicembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni
© ProArch

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati

LetteraVentidue Edizioni Srl
Via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa, Italy

www.letteraventidue.com

PRO ARCH

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INDICE

Nota dei curatori

Mauro Marzo, Dina Nencini, Eliana Martinelli, Viola Bertini 14

Interventi introduttivi

– *Il dottorato è tutto* 26
Andrea Sciascia

– *Saluti del Preside della Facoltà di Architettura di Roma* 32
Orazio Carpenzano

– *Rileggere la ricerca dottorale oggi* 36
Massimo Ferrari

– *Prospettive* 40
Pasquale Miano

Saggi

– *Percorsi della progettazione architettonica nei dottorati di ricerca italiani* 46
Dina Nencini, Mauro Marzo, Viola Bertini, Eliana Martinelli

– *Ritrovare il centro perduto* 242
Renato Capozzi

– *La ricerca nei dottorati di Architettura* 250
Carlo Moccia

– *Composizione e progetto* 254
Raffaella Neri

– *Ricerca dottorale. Quale prospettiva nella multidisciplinarità?* 262
Giorgio Peghin

– *La trasversalità come valore* 268
Fabrizio Toppetti

Lectio magistralis

– *Archeologia e testimonianza* 278
Giorgio Agamben

Sessioni parallele

Abitare

– *La ricerca dell'abitare* 296
Lamberto Amistadi, Giovanni Battista Cocco

– *L'abitare minimo necessario tra temporaneità e permanenza. Il progetto degli alloggi per i lavoratori stagionali di Campobello di Mazara (TP)* 300
Ruggero Cipolla

– *Smart Healthy City. Innovative Urban Services to Improve the Health in the City and its Residents' Wellbeing* 310
Ilaria Fabbri

– *Rileggere il patrimonio insediativo rurale del secondo dopoguerra. Borghi della riforma agraria e pueblos de colonización: esempi di valore storico-testimoniale a confronto in Italia e in Spagna (1950-1960)* 324
Raffaele Pontrandolfi

– *Micro-paesaggi giapponesi. Uno strumento per abitare nel contemporaneo* 334
Marco Sorrentino

– *Il macroisolato come strumento della rigenerazione urbana. Spazi, forme, funzioni per la città di medie dimensioni* 344
Giuseppe Verterame

– *Rethinking the Block. The 1970s European Discourses on the City and the IBA Berlin 1979-87* 354
Ilaria Maria Zedda

Città 1

– *Città, ricerca, progetto di Architettura* 368
Gudndula Rakowitz, Giovanni Francesco Tuzzolino

– *La forma e le regole nella città italiana contemporanea. Il caso di Rimini* 372
Martina Crapolicchio

– *L'architettura dialettica di Oswald Mathias Ungers Architettura e composizione urbana per il centro di Berlino* 382
Vincenzo D'Abramo

– *Matrici di lettura. Logica diagrammatica e transizioni morfologiche urbane* 392
Rossella Gugliotta

– *Edificio alto e città. "Tipi, variazioni, ripetizioni, ..." nei progetti urbani di Gianugo Polesello* 402
Alessandro Perego

– *La moschea e l'Occidente. Tipi architettonici e forme urbane* 412
Claudia Sansò

Città 2

– *La città non esiste più* 424
Marco Mannino, Manuela Raitano

– *Atlante operante di Skopje brutalista. Biografia disegnata di 15 architetture* 430
Blagoja Bajkovski

– *Another chance. Riuso adattivo del patrimonio costruito come strumento di circolarità creativa* 440
Francesco Chiacchiera

– *Massenzio 1977-1985. Mito e poetica del meraviglioso urbano* 452
Camilla De Boni

– *Il vuoto tra le parti. Nuove figure naturali sullo sfondo della città consolidata europea* 462
Ermelinda Di Chiara

– *La persistenza del fenomeno dell'architettura nella "città delle costanti"* 472
Andrea Fanfoni

– *La città sperimentale del campus. Forma e ruolo urbano del campus universitario in Europa* 482
Andrea Matta

Emergenze

– *Emergenza e progetto. Nuove traiettorie di ricerca* 494
Federica Morgia, Antonio Nitti

– *Oltre la soglia. Cura, memoria e narrazione della salute mentale nell'architettura* 498
Martina Di Prisco

– *Architettura dell'impermanenza. Oltre il campo profughi: nuove strategie del progetto per il displacement* 508
Fiamma Ficcadenti

– *La reinvenzione dei luoghi tra realtà e immaginazione. Elementi metodologici per la riscrittura della città vecchia di Mosul - Iraq* 518
Tommaso Lolli

– *Abitare i luoghi dell'integrazione* 528
Laura Parrivecchio

Interazioni

– *Interazioni. Sperimentazioni tra specificità e contaminazioni* 542
Emilia Corradi, Orfina Fatigato

– *Il ruolo della committenza nel progetto di architettura. La progettazione tentativa, De Carlo e l'attualizzazione del metodo* 548
Barbara Bonanno

– *Adieu au langage. L'architettura nell'epoca della fotografia di massa* 558
Fabio Graviglia

– *Forme del coinvolgimento. Modificazione condivisa dello spazio pubblico e pratiche di ibridazione* 568
Andrea Manca

– *Ascoltare l'anima della città* 580
Emanuele Ortolan

– *L'attività ludica come strategia progettuale. Regole e libertà per una grammatica del gioco in Architettura* 590
Valerio Perna

Interni

– *L'interno come dispositivo da cui guardare al mondo* 604
Andrea Grimaldi, Fabrizia Ippolito

– *Una cinematica della soglia. Tecnica e modernità nella poetica di Eileen Gray* 608
Vittoria Bonini

– *Paesaggi interni. I negozi Olivetti a New York, Parigi, Dusseldorf* 620
Giuseppe Cosentino

– *Fiumara d'Arte in Sicilia: arte, architettura, paesaggio* 630
Lorenza Maria Crupi

– *Interiors and «Synthèse des Arts»: a Critical Investigation Methodology. Architects of Milanese Culture, Between French and Italian Artistic and Architectonical Influences (1948-1972)* 642
Carola D'Ambros

– *L'architettura della camera da letto* 654
Marco Pignetti

– *Costruire dall'interno. Charlotte Perriand, espressioni poetiche tra architettura e arredamento* 664
Chiara Rotondi

Luoghi 1

– *Contesti Identità Memoria* 676
Anna Irene Del Monaco, Vittorio Pizzigoni

– *Inventare nuovi paesaggi. Pietro Porcinai e l'Italia della corsa al mare* 680
Viola Corbari

– *Il possibile di una casa* 690
Edoardo Cresci

– *Teoria e progetto: due archivi a confronto* 698
Andrea Crudeli

– *Case elbane. La tradizione del Moderno* 710
Giulia Fornai

– *Contributo Europeo e architettura moderna in Colombia. L'opera dell'architetto italiano Bruno Violi a Bogotá* 720
Serena Orlandi

Luoghi 2

– *Luoghi, non luogo* 732
Andrea Bruschi, Sara Protasoni

– *Slow-living Habitats* 736
Caterina Rigo

– *Architetture di campo. L'azienda rurale come nuovo centro delle trasformazioni del paesaggio in Sardegna* 746
Roberto Sanna

– *Design Challenges in Zhangyang Village Fujian Province. Rural Revitalization in the Chinese New Era* 756
Gerardo Semprebon

– *Genius Loci. Il contestualismo come principio archetipico della composizione architettonica nella valorizzazione del rapporto artificio/natura* 766
Camilla Sorignani

Margini

– *Trasformare confini in bordi* 778
Domenico Chizzoniti, Federica Visconti

– *Relazioni inedite. La "definizione" del margine tra gli ex manicomi e la città: appunti per un inventario* 782
Maria Pia Amore

– *Oltre la città portuale. La condizione di portualità e il campo della soglia* 792
Beatrice Moretti

– *The Particlizing of Matter Between Order and Chaos. Analisi e sperimentazione* 804
Grazia Maria Nicolosi

– *L'architettura dell'enclave. La possibilità di un progetto totale* 814
Andrea Pastorello

– *Fenomenologia del tradimento. Storie di committenti, architetti e delle loro case* 824
Francesco Testa

Palinsesti

– *Avete detto palinsesto?* 838
Filippo Lambertucci, Pasquale Mei

– *L'antico come pre-testo. Musei. Architetture per l'arte* 842
Antonio Acocella

– *Ignazio Gardella. Costruire nel costruito: dialettica della storia, carattere dell'architettura* 850
Claudia Cavallo

– *Rovine e progetto* 860
Rachele Lomurno

– *Architetture arcaiche. Invarianti tipo-morfologiche e principi dello spazio nuragico* 868
Andrea Scalas

Tecniche

– *Le forme della tecnica* 880
Christiano Lepratti, Massimo Zammerini

– *Architettura e approccio parametrico. Visioni, invarianti, identità e codici per il progetto* 884
Giuseppe Canestrino

– *Tra le parti. Il giunto come dispositivo architettonico tra forma e percezione* 894
Andrea De Sanctis

– *Forme e caratteri della costruzione nell'architettura di Livio Vacchini* 906
Tiziano De Venuto

– *Il potenziale di forma. Valutare il potenziale trasformativo nello scenario europeo post-funzionale* 918
Elena Guidetti

– *The Project of Informal Education. A Design Trajectory of University Architectures in Postwar Latin America and Italy* 930
Marco Moro

Teorie 1

– *Rapporto teoria-prassi: fra caratteri speculativi e operativi* 944
Francesco Costanzo, Paola Gregory

– *I caratteri dell'architettura resiliente adattiva. Invarianti compositive del progetto: 1990-2020* 950
Bianca Andaloro

– *L'architettura tradotta. Strategie e procedimenti traduttivi per la comprensione dei meccanismi compositivi nel progetto di architettura* 962
Vanna Cestarello

– *Norma e forma in architettura: effetti distorsivi e modelli normativi* 974
Davide Pisu

– *Complexity in Contemporary Architecture: the Interdependence of Form and Space* 986
Amra Salihbegovic

– *Il linguaggio della sparizione. Elogio dell'architettura ipogea* 996
Antonio Salvi

– *Preesistenze in postproduzione. Tecniche compositive dell'architettura contemporanea nell'intervento sull'esistente* 1006
Fabio Sorriga

Teorie 2

– *Difficoltà della teoria* 1018
Roberta Amirante, Calogero Montalbano

– *Forma ed equilibrio nell'architettura computazionale. Un framework teorico per la ricerca morfologico-strutturale nella fase ideativa del progetto* 1024
Piermaria Caponi

– *Lineamenti di Architetturofagia* 1034
Egidio Cutillo

– *AAA Architettura Anonima Autorevole. Tra individuale e collettivo: declinazioni possibili nel progetto di architettura* 1044
Francesca Iarusso

– *Venezia teatro di invenzione. Fasi, metodi, strumenti di ricerca* 1056
Alessandro Virgilio Mosetti

– *Architettura arca. Strategie di sospensione dello spazio* 1066
Alberto Petracchin

– *Architetture esosomatiche. Protensioni corporee dello spazio* 1076
Vincenzo Valentino

Territori 1

– *Oltre il territorio: riflessioni per nuovi orizzonti di ricerca* 1090
Claudia Pirina, Marina Tornatora

– *Architettura dark. Il ruolo dell'architettura tra deserto e desertificazione in Sicilia* 1096
Liliana Adamo

– *La ferrovia Mantova-Peschiera: un caso studio per la definizione di un metodo di analisi storica e per un progetto di rigenerazione di una ferrovia secondaria* 1106
Federico Marcolini

– *Abitare l'ambiente. Il progetto territoriale nelle aree dell'abbandono* 1118
Paolo Pala

– *L'immagine delle serre nel teatro del Golfo di Sanremo. La forma della terra e il sopraggiungere della città* 1128
Thomas Pepino

Territori 2

– *Geografie del pensiero* 1140
Luigi Franciosini, Concetta Tavoletta

– *Architettura, infrastruttura, paesaggio. La stazione intermodale di Xirbi* 1144
Rosario Marco Battaglia

– *Immagini del terrestre. Il progetto della mondialità nella città globale* 1154
Francesco Casalbordino

– *Il progetto di architettura per la grande scala: la continuità della ricerca, il mutare delle condizioni, l'invarianza del metodo* 1164
Luigi Savio Margagliotta

– *Architettura liminare. Sperimentazione permanente sulla soglia del confine mobile* 1174
Valentina Rodani

Vuoti

– *Il "vuoto" come spazio universale* 1186
Loredana Ficarelli, Francesca Mugnai

– *L'ordine del vuoto. Principi di composizione per i luoghi collettivi della città moderna* 1190
Claudia Angarano

– *Rigenerazione del tessuto urbano: spazi residuali e aree interstiziali* 1200
Rosalba De Felice

– *Brutalist Landscapes. Il progetto concreto dello spazio pubblico* 1210
Elisa Donini

– *Vuoto per pieno. Progettare lo spazio aperto della modernità* 1220
Daniele Frediani

RAPPORTO TEORIA-PRASSI: FRA CARATTERI SPECULATIVI E OPERATIVI

Francesco Costanzo
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Paola Gregory
Politecnico di Torino

L'"inquietudine teorica" che caratterizza le ricerche architettoniche contemporanee non poteva non riflettersi all'interno di uno spaccato – per quanto inevitabilmente eterogeneo e sovente interdisciplinare – in cui diverse tesi dottorali discusse al tavolo *Teorie 1* hanno restituito in una molteplicità dei percorsi teorico-progettuali le difficoltà della nostra epoca a ricostituire una relazione feconda tra teoria e progetto.

La problematicità delle questioni in campo quando si parla di "tesi di dottorato sul progetto di architettura" – la dicotomia sul senso stesso del dottorato (come momento di avanzamento scientifico e luogo formativo), i nessi tra ricerca di base e applicazioni (dove il progetto è "tesi" ma anche strumento di verifica delle ipotesi) – si riflettono nelle dissertazioni presentate attraverso una dualità delle chiavi di lettura prevalenti cui sono riconducibili: quella a carattere "teorico-speculativo", volte a individuare strutture interpretative in grado di mettere a sistema le diversità riscontrate, ricorrendo a un concetto-chiave attraverso il quale sintetizzare e affrontare una problematica generale; quella a carattere "teorico-operativo" che, lavorando su una "fenditura" dell'ampio campo disciplinare, tendono a proporre ricadute sul piano strettamente progettuale e, in alcuni casi, professionale.

In generale, gli apparati iconografici fanno ampio riferimento alla pubblicistica di settore, ma solo raramente la rilettura interpretativa si basa su una chiarezza della comparazione (e su un'azione di ridisegno

critico) che evidenzi il "cosa" si intenda dimostrare. In questa generale perdita di relazione con i contenuti iconografici (ma anche con le fonti originarie), la ricerca bibliografica è generalmente estesa, non sempre direttamente funzionale al percorso di ricerca e alla dimostrazione della tesi. Effetti, questi, di un'ansia finalistica più che di indagine critica, che induce a presentare la tesi come un prodotto finito, "un libro", e che confligge con quel carattere di "lavoro aperto" più rispondente al senso di una tesi dottorale sul progetto come "proiezione".

Pur nell'ambito di inevitabili sovrapposizioni e diffrazioni fra le due "categorie" proposte, emergono alcune considerazioni.

Per le tesi a carattere teorico-speculativo, il *focus* delle dissertazioni (prevalentemente orientate alla produzione contemporanea) riguarda questioni di interesse generale, partendo da ipotesi su cui costruire un quadro teorico, sviluppato più che su una lettura diretta del progetto o delle fonti originarie su un insistente gioco di rimandi reciproci tra letture critiche. Qui Il percorso è quello di astrarre dalle fenomenologie dei singoli discorsi i concetti (presunti) più generali, esplicitati tramite tassonomie, ovvero categorie e griglie interpretative (sicure) dalle quali partire e articolare la ricerca. Le tesi raramente assumono carattere prefigurativo, ma propongono chiavi di lettura della produzione architettonica analizzata.

Per le tesi a carattere teorico-operativo, l'interesse principale riguarda questioni specifiche, in relazione alla "formazione" e "professione" dell'architetto, secondo un processo che appare maggiormente assimilabile a un percorso *bottom-up*, esplorato attraverso sperimentazioni diverse, difficilmente codificabili all'interno di precisi quadri sinottici. Le tesi lasciano aperte possibili interpretazioni dei temi proposti, e tendono a porre sul tappeto questioni piuttosto che soluzioni.

Temi e modi delle tesi

Dissertazioni a carattere prevalentemente teorico-speculativo

La tesi *I caratteri dell'architettura resiliente adattiva. Invarianti compositive del progetto: 1990-2020* (Bianca Andaloro, Dottorato Architettura, Arti e Pianificazione dell'Università di Palermo, XXXV ciclo, relatori Emanuele Palazzotto, Zeila Tesoriere) indaga la relazione tra caratteri architettonici e caratteristiche di adattamento di alcune esperienze architettoniche in risposta alle emergenze climatiche, procedendo, sulla base di un quadro multidisciplinare, a una

"oggettivazione del progetto resiliente" che parte dalla risignificazione dei termini in gioco (definendo così un glossario).

Corroborata da una sezione di interviste agli autori, l'analisi dei progetti presentati (elaborati e/o realizzati nel trentennio 1990-2020) avviene per il riconoscimento di alcuni caratteri ricorrenti (inter-scalarità, multi-temporalità, multi-matericità). L'ampia rassegna, seppur priva di uno sforzo comparativo, appare funzionale per definire il "ruolo del carattere nella definizione disciplinare del progetto architettonico", e sviluppare i concetti di impermanenza-instabilità, interattività, indeterminatezza percettiva.

La tesi *L'architettura tradotta. Strategie e procedimenti traduttivi per la comprensione dei meccanismi compositivi nel progetto di architettura* (Vanna Cestarello, Dottorato Architettura – Il progetto per la città, il paesaggio, l'ambiente dell'Università di Napoli "Federico II", XXXI ciclo, relatore Ferruccio Izzo) indaga la possibilità di assimilare il processo compositivo a quello traduttivo, esaminando i processi di contaminazione e i rimandi che si instaurano tra diverse opere di architettura – tra "riferimento" e "progetto" – attraverso due principali famiglie di procedimenti: "prestito, calco e traduzione letterale" e "trasposizione, modulazione, equivalenza e adattamento".

Il pretesto fornito dai punti di contatto interdisciplinare della traduzione per l'architettura, ha innescato la rilettura di architetture progettate o realizzate negli ultimi settant'anni. La tesi di ampio respiro, riconduce il processo progettuale a operazioni prevalentemente logico-formali, secondo una lunga tradizione della "filosofia compositiva" alla cui base è un carattere metodologico preciso. Nell'ipotesi della dissertazione, la traduzione funziona sia come "strategia trasformativa specifica" che apre a possibilità inedite per l'architetto, sia come "strumento critico per l'individuazione di quei modelli, impliciti o espliciti, che l'architetto incorpora in una nuova opera". Evidentemente le relazioni fra testo-interpretazione-progetto sono generalmente tendenziose, non appoggiandosi su documentazioni effettive. Tuttavia la rilettura attraverso analogie e differenze sulla base di un selezionato apparato iconografico (ridisegnato nei paralleli proposti), appare efficace nella dimostrazione della tesi.

La tesi *Complexity in contemporary architecture: the interdependence of form and space* (Amra Salihbegovic, Dottorato Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano, XXXIII ciclo, relatore Domenico Chizzoniti, Francesca Bonfanti) si occupa della correlazione tra forma e spazio

nel processo di ideazione creativa, nella definizione tipologica e figurativa dell'edificio.

"La ricerca propone un quadro concettuale e teorico delle tendenze contemporanee dell'architettura e uno strumento di valutazione estetica per comprendere e analizzare l'opera costruita" e parte dallo stato dell'arte nel superamento della dicotomia tra forma e spazio (da Hildebrandt e Schmarsow sino a Venturi). Appoggiandosi a più recenti elaborazioni teoriche e tendenze socio-culturali, la tesi individua nella "architettura dematerializzata" la tematica centrale cui rapportare i casi-studio (musei o edifici culturali dal 2000 a oggi), analizzati attraverso temi principali e, "per definire i livelli di complessità in termini di elementi architettonici e qualità spaziali, espressione architettonica e valori simbolici, peculiarità dell'esperienza architettonica", propone anche linee-guida e strategie progettuali nella ricerca di nuovi fondamenti disciplinari per l'architettura contemporanea.

La tesi *Preesistenze in postproduzione. Tecniche compositive dell'architettura contemporanea nell'intervento sull'esistente* (Fabio Sorriga, Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica di Sapienza Università di Roma, XXXI ciclo, relatore Ruggero Lenci) si occupa di tecniche di "modificazione" declinate secondo un'idea di continuità e di appartenenza con l'oggetto da trasformare. Attraverso l'analisi di numerosi progetti contemporanei catalogati in un atlante, si dipanano le associazioni segniche che determinano la preesistenza, indagando, sia alcune strategie di azione individuate dalla recente critica architettonica (manipolazioni, sovrascritture...), sia le possibilità dinamiche di una evoluzione della forma appoggiate a metafore di tipo biologico, biomedico, ecc. Nella ricerca di una "grammatica formale", "la postproduzione è prima di tutto un lavoro sul tempo, sulla memoria, sulle tracce" che può avvalersi del concetto di "montaggio", come "metodo" di "un'operazione ideativa", e delle diverse tecniche di manipolazione ai fini di strategie progettuali declinate secondo una diretta trasposizione dal cinema all'architettura.

Dissertazioni a carattere prevalentemente teorico-operativo

La tesi *Norma e forma in architettura: effetti distorsivi e modelli normativi* (Davide Pisu, Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari, XXXII ciclo, relatori Giorgio Peghin, Giovanni Marco Chiri) si occupa dello «studio delle manifestazioni normative sulla pratica del progetto». Presupponendo un'operabilità sul

dominio normativo, considerato come parte del processo progettuale e, viceversa, il progetto di architettura come fonte di normatività, la tesi, attraverso l'uso di strumenti propri della filosofia del diritto e dell'ontologia sociale, prova a definire una tassonomia delle idee normative che sottendono molteplici fenomeni architettonici e urbani. Individuando attraverso alcuni casi il legame fra dibattito disciplinare e professione sulla base della forma deontica (ovvero la modalità attraverso la quale la normatività si esprime), la dissertazione intende evidenziare le possibilità del progetto come strumento critico-interpretativo per lo sviluppo di una articolazione normativa più efficace, in relazione sia alle esigenze della società, che alla stessa qualità della produzione architettonica.

La tesi *Il linguaggio della sparizione. Elogia dell'architettura ipogea* (Antonio Salvi, Dottorato in Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa, XXXIV ciclo, relatore Antonello Boschi), elaborata dal punto di vista di un progettista professionista, indaga il tema dell'architettura ipogea secondo sei "chiavi" interpretative, che diventano altrettanti capisaldi di una possibile tassonomia ermeneutica-progettuale, esemplificata attraverso architetture contemporanee e, nella seconda parte della dissertazione, da sette progetti elaborati dallo stesso autore, intesi come esercizi per affinamenti progressivi volti a sostanziare una circolarità fra teoria e prassi e a evidenziare "il carattere esperienziale e fenomenologico" sotteso all'intera tesi.

progettazionearchitettonica.eu